

CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

Il Gianicolo

Il colle "aureo" della cultura internazionale
della sacralità e della memoria

a cura di Carla Benocci e Marcello Fagiolo





CENTRO DI STUDI
SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

c/o Accademia Nazionale dei Lincei
via Lungara 10, 00165 Roma
cs.rom2@gmail.com
www.culturaimmagineroma.it

PAOLO PORTOGHESI Presidente
MARCELLO FAGIOLO Direttore

Segretario scientifico
MARIA LUISA MADONNA

Assistente scientifico
MARIO BEVILACQUA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO
E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA

Piazza Borghese 9, 00186 Roma
Direttore FRANCESCO PAOLO FIORE

Il volume viene pubblicato col contributo
del Dipartimento, sui fondi di ricerca dei
professori Marcello Fagiolo
e Stefania Portoghesi Tuzi

col patrocinio di



CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA

GIANICOLO

il colle “aureo” della cultura internazionale
della sacralità e della memoria

a cura di
CARLA BENOCCI e MARCELLO FAGIOLO

saggi di

Costanza Barbieri, Carla Benocci, Bruno Berni, Enzo Borsellino, Flavia Cantatore,
Anna Maria Cerioni, Flavio Colusso, Alessandro Cremona, Pier Andrea De Rosa, Angelo Di Rosa,
Marcello Fagiolo, Franca Fedeli Bernardini, Loretta Gratani, Claudio Impiglia, Turid Karlsen Seim,
Enrique Martínez Lombó, Manuela Michelloni, Giuseppe Monsagrati, Simo Örmä,
Rosanna Alhaique Pettinelli, Antonella Ranaldi, Siri Sande

© Copyright 2016
Autori per i testi

© Copyright 2016
Editoriale Artemide Srl
Via Angelo Bargoni, 8
00153 Roma
Tel. 06.45493446
Tel./Fax 06.45441995
editoriale.artemide@fastwebnet.it
www.artemide-edizioni.it

Segreteria di redazione
Antonella Iolandi

Impaginazione
Monica Savelli

Copertina
Lucio Barbazza

In copertina
François Keiserman, *Veduta di Roma
dalla Fontana dell'Acqua Paola al Gianicolo*

In quarta di copertina
Salomon Corrodi, *La quercia del Tasso al Gianicolo*

Illustrazioni
pag. 7. Orazio Torriani, *Progetto per la sistemazione
della Fontana dell'Acqua Paola*, particolare
pagg. 10-11. Benedetto Tranquilli, *Pianta della Villa
Barberini*, particolare
pag. 428. Salomon Corrodi, *La quercia del Tasso
al Gianicolo*, particolare

ISBN 978-88-7575-245-3

Indice

- 8 Premessa
- Parte prima**
IL GIANICOLO TRA MITO E RELIGIONE
- 13 Le origini mitiche e la vocazione sacrale da Giano a Pietro *Marcello Fagiolo*
- Parte seconda**
IL COLLE-BELVEDERE E LE VISUALI PANORAMICHE
- 19 L'occhio di Giano: il trionfo della visione e delle "prospettive" *Marcello Fagiolo*
35 Artisti e viaggiatori al Gianicolo *Pier Andrea De Rosa*
- Parte terza**
IL GIANICOLO COLLE TOSCANO
- 49 Le ville dei Toscani e degli alleati sul Gianicolo *Carla Benocci*
81 Palazzo Corsini: dai Riario ai Corsini sul Gianicolo *Enzo Borsellino*
- Parte quarta**
LE ACQUE DEL GIANICOLO
- 107 Acquedotti e fontane *Carla Benocci*
- Parte quinta**
LA FORTIFICAZIONE DEL COLLE
- 117 Da Paolo IV a Urbano VIII: le fortificazioni gianicolensi *Carla Benocci*
- Parte sesta**
LA SALUTE DEL CORPO E DELLA MENTE
- 139 Il Teatro filippino del Gianicolo *Costanza Barbieri, Alessandro Cremona*
149 Il mito della "Quercia del Tasso" tra verità storica, leggenda e malintesi *Alessandro Cremona*
153 Storie del Bambin Gesù e dei suoi architetti *Franca Fedeli Bernardini*
173 La sorpresa di trovarsi in una vasta campagna sapendo di essere in città: l'ospizio dei Pizzerelli di Roma tra Lungara e Gianicolo *Franca Fedeli Bernardini*
- Parte settima**
L'AVVENTURA DEL 1849
- 193 La Repubblica Romana e l'epopea garibaldina *Giuseppe Monsagrati*
213 I disastri dell'assedio del 1849 *Antonella Ranaldi*
221 L'epopea del ricordo: storia e restauri delle memorie e dei monumenti pubblici nella Passeggiata del Gianicolo
Anna Maria Cerioni, Alessandro Cremona

Parte ottava

LA PRESENZA DELLE GRANDI MONARCHIE

- 247 La Spagna si affaccia su Roma: S. Pietro in Montorio *Flavia Cantatore*
255 Le grandi opere del la Spagna nel Seicento intorno a S. Pietro in Montorio *Marcello Fagiolo*
275 Un manifesto per il Re Sole: la Villa Il Vascello «di Francia» *Carla Benocci*
299 La scogliera del Vascello: un'opera di Gianlorenzo Bernini *Marcello Fagiolo*

Parte nona

TRA OTTO E NOVECENTO

- 305 Tra Otto e Novecento: la lottizzazione delle ville, i nuovi villini e la vocazione internazionale del colle *Carla Benocci*

Parte decima

UNA REPUBBLICA INTERNAZIONALE DELLE LETTERE E DELLE ARTI

- 335 L'Accademia dell'Arcadia e il Bosco Parrasio *Rosanna Alhaique Pettinelli*
353 L'Orto Botanico di Roma *Loretta Gratani*
360 L'Orto Botanico gianicolense, gli interessi agronomici e alcune suggestive dimore *Carla Benocci*
363 La Reale Accademia di Spagna a Roma *Enrique Martínez Lombó*
375 L'American Academy in Rome
383 L'Institutum Romanum Finlandiae *Simo Örmä*
391 L'"Orecchio di Giano" sul Gianicolo: dialoghi della Antica & Moderna Musica *Flavio Colusso*
395 L'Istituto Italiano di Studi Germanici *Bruno Berni*
401 L'Istituto di Norvegia in Roma *Turid Kalsen Seim, Manuela Michelloni, Siri Sande*
407 Il Grande Oriente d'Italia al Vascello *Angelo Di Rosa*
415 La Fondazione Portus *Claudio Impiglia*

APPARATI

- 429 Appendici documentarie *a cura di Carla Benocci*
I Farnese di Parma e gli architetti a Roma: Carlo Rainaldi (1646-69) e Carlo Fontana (1669)
Filippo Baldinucci, Vita del pittore Filippo Lauri
Pittori, scultori, artisti vari, vignaroli e giardinieri a Villa Farnese al Gianicolo, 1662-1667
Elpidio Benedetti e la rete di alleanze per la Francia: due lettere ai Farnese, 1664
La prima costruzione delle Mura Gianicolensi intorno a "Trastevere", 1556-1557, diretti dall'"ingegnere" Antonio Crusca e dall'architetto Guidetto Guidetti
Relazione di Carlo Stefano Fontana sulle Mura Gianicolensi, 1739-1740
Il villino di Arturo Monami, poi sede dell'Istituto di Norvegia in Roma (lettera del 29 gen. 1927)
- 455 Fonti e bibliografia generale *a cura di Carla Benocci*
Abbreviazioni
Elenco delle fonti
Bibliografia generale

Premessa

Hinc totam licet aestimare Romam: il celebre motto, che si legge nella magnifica loggia di Villa Lante, induce a soffermarsi sul panorama romano che si distende ai piedi del Gianicolo e rappresenta una sintesi efficace di alcune caratteristiche del colle, appartato ma dominante, dal terreno fertilissimo ma non scenario di ville e giardini grandiosi, quanto piuttosto di dimore raffinate e di delizie in armonia con la natura, spesso arricchite da pregevoli collezioni.

Il volume mette in luce le molteplici caratteristiche di questo luogo singolare: il mito di Giano offre una chiave di lettura che segna un filo rosso nell'uso del colle nei secoli successivi, fino alle letture sensoriali qui suggerite per l'“Occhio” e l'“Orecchio” di Giano aperti sul duplice versante del passato e del futuro. In ambito religioso a Giano si affiancheranno Noè e san Pietro sul Montorio “Mons Aureus” sacralizzato dal martirio dell'apostolo. Progressivamente il Gianicolo si porrà come luogo insieme di dialogo e di incontro, di guerra e di pace (si pensi alla funzione delle porte del Tempio di Giano), di difesa militare e di rifugio-otium.

La vicinanza al Vaticano ne fa il territorio prediletto dalle famiglie toscane, strettamente collegate con la corte pontificia e con la Camera Apostolica, di cui spesso gestiscono anche finanze e appalti. La posizione strategica si presta a divenire scenario della rivalità tra Spagna e Francia: la prima grande potenza - fedelissima alla Chiesa fin dal XV secolo - offre dal colle un'immagine di splendore e di spiritualità,. La Francia, dominante la città dal Pincio, trova una suggestiva rivale con la secentesca Villa Il Vascello, dove Elpidio Benedetti, agente della corona francese, fa costruire da una “architettrice”, Plautilla Bricci, una villa celebrativa del Re Sole, orientata verso la basilica di S. Pietro: e si tratta di una operazione spregiudicata e di grande effetto, guidata “in incognito” da Gian Lorenzo Bernini, sicuramente autore della scogliera che, come i flutti su cui corre una nave, invade l'asse consolare della via Aurelia Antica. Le ricerche

condotte per questo volume hanno messo a punto la strategia complessiva degli insediamenti e le peculiarità di alcune dimore, nonché di imprese pubbliche, come la grande Mostra dell'Acqua Paola, omaggio del senese Paolo V alla classe sociale gianicolense.

Il colle viene a lungo trascurato dai pontefici, ma eventi bellici improvvisi, che rischiarono di mettere in pericolo la città e la stessa cittadella vaticana indussero Paolo IV a compiere la prima grande cinta difensiva, in parte realizzata con elementi di legno e terrapieni sotto la direzione di Guidetto Guidetti e dell'ingegnere Antonio Crusca. L'apprestamento difensivo verrà sviluppato e completato con opere murarie poderose e rapidissime da Urbano VIII: vi lavorarono moltissime maestranze, alle dipendenze di maestri come Pietro Paolo Drei e Giovanni Antonio De Rossi, e furono realizzate le due nuove porte Portese e San Pancrazio.

Le famiglie che in età barocca si dotano di ville importanti appartengono alla grande tradizione pontificia: sono i Farnese (nella villa attribuita a Carlo Rainaldi), i Nobili (parenti dei Ciocchi del Monte, degli Sforza e dei Boncompagni), i Vaini, i Corsini e soprattutto i Barberini, ben presto entrati in possesso del territorio più esteso, organizzato dal cardinale Antonio Barberini come un percorso di salvazione a contatto con frutteti, vigne e giardini, residenza che rimanda anche all'altra Villa in prossimità del Vaticano.

La scienza moderna è di casa: Galilei sperimenta nel Casinò Malvasia (poi Barberini) il suo cannocchiale, Alessandro VII individua un territorio alle spalle del “Fontanone” per un Orto botanico, precursore di quello moderno istituito nella Villa Corsini, e nel corso dei secoli successivi questa attenzione alla cura del corpo, della mente e dello spirito si qualifica come la presenza di istituzioni deputate a funzioni mediche e di assistenza assai moderne. E' il caso dell'Ospedale “dei Pizzerelli” che, per opera dell'architetto Francesco Azzurri, introduce – in contrasto con l'edificio centralizzato in via della Lungara – il modello

europeo del manicomio-villaggio immerso nel verde. O il caso del “Bambin Gesù”, l’ospedale pediatrico che si sviluppa prima nell’ex-convento di S. Onofrio e poi negli spazi adiacenti per dare risposte adeguate alle nuove esigenze dell’assistenza e cura delle malattie infantili, in precedenza considerate ineluttabili e restando mal curate (o addirittura non curate del tutto).

La spiritualità e la letteratura lasciano segni di grande valore simbolico, come il Teatro dei Filippini - ricavato nel pendio del colle come quelli greci - dove i sermoni degli oratoriani avevano come sfondo il paesaggio sacro di Roma, o la Quercia del Tasso che diventò protagonista di vedute romantiche nel segno della malinconia, della decadenza e della morte eroica.

Il 1849 vede il Gianicolo protagonista dei combattimenti che concludono la seconda Repubblica Romana, con episodi eroici, distruzioni e valutazioni controverse, che offrono materia di approfondimento e di dibattito, come dimostrano gli studiosi che hanno contribuito a questo volume. Al colle è affidato il compito della memoria dei personaggi che hanno difeso la città e le libertà repubblicane con il sacrificio della vita, individuando il suggestivo *parco delle rimembranze*, con i busti degli “eroi” delle vicende garibaldine, come luogo deputato al ricordo di eventi che restano sempre di monito e di attualità. Nella continua evoluzione del culto degli “eroi” si registrano la conservazione, il restauro e l’implementazione delle memorie fino al significativo trasferimento di Ciceruacchio, che si ricongiunge sul Gianicolo agli altri martiri del 1849, e alla recente istituzione del “Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina” nella cerniera della Porta San Pancrazio, ricostruita da Pio IX dopo i bombardamenti francesi.

La “febbre edilizia” che pervade la città dopo la proclamazione di Roma capitale non risparmia il Gianicolo: ne è protagonista il raffinato, elegante, progressista Maffeo Barberini Colonna di Sciarra, che propone alle autorità capitoline un ardito piano di lottizzazione delle due ville da lui unite, Villa Sciarra e Villa Spada. Il piano, dopo avere ottenuto le necessarie autorizzazioni, viene attuato portando a una trasformazione delle due ville antiche secondo modelli paesistici e soprattutto alla costruzione di una gran quantità di villini, che rispettano le dispo-

sizione capitoline impartite con la lottizzazione, miranti ad assicurare eleganti pubbliche passeggiate fiancheggiate dai giardini dei villini. Le nuove costruzioni devono rispettare vincoli severi di altezza e di lontananza dal filo stradale e vi si attuano sperimentazioni architettoniche di qualità, che valorizzano le nuove dimore secondo un’immagine di intimità e di discreta eleganza, ben diversa dalla cifra prevalente nei villini del Quartiere Ludovisi.

Tra gli aspetti più importanti delle residenze moderne è il carattere internazionale dei proprietari, stretti tra loro in una rete amichevole alimentata dal comune amore per la musica, le arti, le antichità e i giardini: gli Helbig di Villa Lante ben conoscono il principe Abamelek della non lontana villa fuori Porta S. Pancrazio, nonché i Wurts e gli americani che hanno scelto il colle come luogo di rifugio e di elegante residenza.

Ben presto questi ultimi prevalgono: la Villa Farnese, dimora di Clara Heyland, è lasciata in eredità all’American Academy, che erige una propria sede per una splendida biblioteca e come residenza di giovani e studiosi, acquistando nel tempo numerosi edifici limitrofi; la Villa Sciarra è rinnovata in modo suggestivo da George Washington Wurts, l’American University si insedia successivamente nel villino Seni-Ambroso.

Già negli anni Trenta la Villa Sciarra-Wurts, divenuta di proprietà statale ma affidata al Comune di Roma, riserva il casino Nobile all’Istituto Italiano di Studi Germanici. Nel secondo dopoguerra il panorama internazionale si amplia: l’Institutum Romanum Finlandiae ha sede nella Villa Lante; l’Istituto Norvegese in Roma acquisisce il villino di Arturo Monamì; l’Accademia di Spagna aggiunge un elemento moderno di studio e di arte nell’antico complesso spagnolo che vantava la chiesa di S. Pietro in Montorio e la Villa Vaini, residenza dell’Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede; l’Ambasciata d’Irlanda si insedia nella Villa Spada.

Emerge quindi un tessuto culturale molto ricco, sul quale il volume offre molteplici novità e piste di ricerca, a partire proprio dalle straordinarie valenze di questo colle, trasformato ormai stabilmente in “Repubblica” (“Società delle Nazioni”?) delle Scienze, delle Lettere e delle Arti.

Carla Benocci
Marcello Fagiolo



Il volume mette in luce i significati di questo colle singolare, a partire dalla figura mitica di Giano, il dio del passato-futuro a cui si affiancano prima Noè e poi san Pietro, crocefisso sul Montorio (“Mons Aureus”). Nell’arco dei secoli il Gianicolo si pone come luogo di dialogo e di incontro, di guerra e di pace, di difesa militare (fortificazioni di Urbano VIII) e di rifugio-otium in quanto territorio prediletto dalle famiglie patrizie, per lo più toscane, strettamente collegate con la vicina corte pontificia.

L’Acqua Paola consente la creazione di fontane monumentali e l’irrigazione di vigne e giardini. Dietro il “Fontanone” viene istituito un Orto botanico, precursore di quello attuale nella Villa Corsini. La suggestione del paesaggio induce da un lato il definitivo insediamento dell’“Arcadia” sul colle e dall’altro l’istituzione di stabilimenti moderni per la cura del corpo e della mente, come l’Ospedale “dei Pazzereelli” (manicomio-villaggio immerso nel verde) o l’ospedale pediatrico “Bambin Gesù”. Il 1849 vede i combattimenti che concludono drammaticamente la seconda Repubblica Romana: in quest’aura viene creato il suggestivo *parco delle rimembranze*, coi monumenti di Giuseppe e Anita Garibaldi e con le memorie degli “eroi” garibaldini.

Teatro della rivalità tra Spagna (intorno a S. Pietro in Montorio) e Francia (con la villa “il Vascello”, omaggio a Re Sole), il Gianicolo in tempi più moderni viene scelto come residenza da una rete internazionale di proprietari amanti delle arti e delle antichità. Da qui discende, dopo il 1870, quel sistema organico di grandi istituzioni italiane e straniere che hanno ormai stabilmente trasformato il colle in una straordinaria “Repubblica” o “Società delle Nazioni” delle Scienze, delle Lettere e delle Arti.

Contributi di Costanza Barbieri, Carla Benocci, Bruno Berni, Enzo Borsellino, Flavia Cantatore, Anna Maria Cerioni, Flavio Colusso, Alessandro Cremona, Pier Andrea De Rosa, Angelo Di Rosa, Marcello Fagiolo, Franca Fedeli Bernardini, Loretta Gratani, Claudio Impiglia, Turid Karlsen Seim, Enrique Martínez Lombó, Manuela Michelloni, Giuseppe Monsagrati, Simo Örmä, Rosanna Alhaique Pettinelli, Antonella Ranaldi, Siri Sande

ISBN 978-88-7575-245-3



9 788875 752453